

IL CASO Quasi terminate le scorte negli ospedali cittadini

Mancano i reagenti per fare i tamponi Bufera in Regione

*Il Pd: «Meno dirette Facebook e più organizzazione»
L'assessorato garantisce rifornimenti in tempi brevi*

Marco Bardesono

→ Le scorte dei reagenti chimici con i quali si analizzano i tamponi sono terminate. Non ce ne sono più alle Molinette e al Mauriziano, mentre all'Amedeo di Savoia, spiega il primario di malattie infettive Giovanni di Perri, «abbiamo ancora una scorta e andiamo avanti, ma speriamo d'essere riforniti nelle prossime 24 ore». A rendere nota la notizia dell'esaurimento dei reagenti è stato il sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed, che ha riportato una comunicazione dell'unità di crisi regionale: «Terminati i reagenti sia per i laboratori della Città della Salute che dell'Amedeo di Savoia; attualmente tutti i tamponi inviati saranno conservati dai rispettivi laboratori; da adesso e fino al prossimo reintegro si prega di non inviare tamponi ai laboratori in questione». Un altro spaccato, questo, della situazione di difficoltà in cui versa il sistema sanitario piemontese. La notizia ha fatto esplodere la polemica: «Abbiamo una centrale d'acquisto regio-

nale, la Scr - hanno sottolineato Paolo Furia e Monica Canalis, segretario e vicesegretario del Pd in Piemonte -. Cirio e Icardi ci dicano quanti bandi per mascherine e prodotti sanitari sono stati fatti da Scr e dalle singole Asl da febbraio, quando già era evidente che il virus sarebbe arrivato anche in Piemonte. Vogliamo che sia reso noto il piano acquisti della Regione. Oggi servono un po' meno dirette Facebook e più organizzazione».

Il capogruppo di Luv in Consiglio regionale, Marco Grimaldi, ha aggiunto: «Abbiamo appreso errori grossolani nell'invio di materiali. Come ha fatto notare l'assessore alla Sanità Luigi Icardi in commissione, se ci sono denunce da fare si fanno, non si minacciano. Icardi eviti scaricabarili e continui a farsi sentire nelle sedi opportune». Il riferimento è alla minaccia dell'assessore alla Sanità del Piemonte di portare in Tribunale Governo e Protezione Civile nazionale. «Il presidente Alberto Cirio - hanno sottolineato il vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Mauro Salizzon-

ni e il vicepresidente della commissione Sanità, Domenico Rossi - ha annunciato il tampone per tutti gli operatori sanitari. Oggi apprendiamo che i tamponi aumenteranno, ma mancano i reagenti per analizzarli e le indicazioni del Comitato Scientifico mettono dei paletti. Anche sul personale sanitario si seguirà il criterio della discrezionalità e il test sarà riservato soltanto a chi ha avuto una esposizione diretta con i contagiati, senza protezioni. È ben diverso che farlo a tutti».

Sulla vicenda dei reagenti, tentando di placare la polemica, Icardi ha spiegato: «Abbiamo chi si occupa degli acquisti e non ho motivo per dubitare che questi prodotti, benché siano diventati merce rara, verranno consegnati quanto prima. Spero già oggi». Ma non è una certezza, anche perché, sottolineano all'unità di crisi, «alcune aziende che producono questi prodotti sono in crisi e non riescono a soddisfare tutta l'offerta».



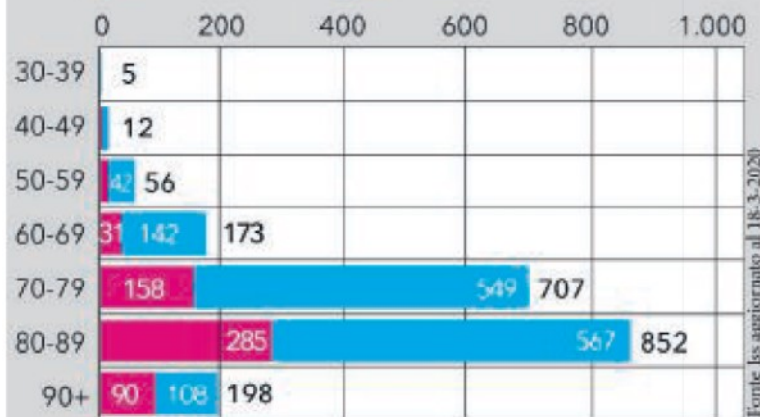


L'assessore alla Sanità minaccia di denunciare il governo e la Protezione civile, ma dalle opposizioni parlano di «errori grossolani» e invitano a evitare «gli scaricabarile»



DECESSI PER FASCIA D'ETÀ

■ DONNE ■ UOMINI



Fonte: Ics, aggiornato al 18-3-2020

il borghese

di Beppe Fossati

Tamponi in quarantena

Se la questione non riguardasse tutti, in tempi come questi dove si immaginano untori di manzoniana memoria dietro ad ogni angolo, quella dei tamponi apparirebbe come una beffa. Già, perché questi figli evoluti dei comuni cottonfioc rischiano di restare a dormire nei laboratori degli ospedali, visto che mancano i reagenti. Ossia quei preparati chimici che determinano la positività o meno al virus. Per dirla tutta, già da oggi aumentare i test in Piemonte non sarà possibile. E Torino non fa affatto eccezione. Ne dà notizia Anao Assomed, sindacato dei medici ospedalieri e l'Unità di crisi conferma che i reagenti sono terminati all'Amedeo di Savoia, al Mauriziano e anche alla Città della Salute, dove le scorte sono ormai al lumicino. Così, in tempi in cui si registrano illuminati pareri sulla necessità di aumentare il numero dei tamponi anche per scovare i cosiddetti asintomatici, la notizia non è solo grave. (...)

→ A PAGINA 3

Tamponi in quarantena

(...) È incomprensibile se valutata nell'insieme delle competenze che la filiera governo-regioni avrebbe dovuto mettere in campo. Di fatto è come se volessimo fotografare l'andamento del contagio con una macchina a cui è stata improvvisamente sottratta la pellicola. Ma non solo: le statistiche alle quali altri illustri cervelloni fanno riferimento ad ogni piè sospinto per valutare il picco massimo della pandemia, diventano carta straccia. Certo contiamo i morti, ma sugli infetti da ieri (e ci auguriamo che sia dav-

vero così) non abbiamo più contezza. Ci dicono che i reagenti sono stati ordinati in Germania e chissà dove. L'assessore fa la voce grossa, il presidente si attacca al telefono. Ma non ci basta. Vorremmo tutti, a partire dai medici e dagli infermieri in prima linea che potessimo contare su un'organizzazione che non assomigli ad una pattuglia di boy scout dispersa in un bosco. A proposito di medici e infermieri registriamo un record che a me pare folle: battiamo addirittura la Cina sui camici bianchi conta-

giati in tutta Italia. Sono quasi 3mila, mentre i decessi accertati sono arrivati a 14. Non serve essere laureati in medicina per temere che qualcosa nella strombazzata strategia del governo funzioni male. O non funzioni affatto.

